

URBANISTICA

Il Comune cerca partner tecnologici per sviluppare l'idea di un quartiere green con una grande piazza coperta, residenze in co-housing, spazi verdi e palestre

Un progetto pilota per l'ex Atesina

A caccia di fondi europei con soluzioni innovative dal punto di vista ambientale

FRANCO GOTTARDI

Da ingombrante ecostromo da eliminare a progetto modello di quartiere con soluzioni ambientali all'avanguardia. È ambizioso il tentativo messo in campo dal Comune di Trento per il recupero e la trasformazione dei 17.000 metri quadri dell'ex Atesina di via Marconi, per la maggior parte caratterizzata dal vecchio deposito di autobus e corriere, un capannone in cemento di circa mezzo ettaro.

Inserito nell'elenco dei relitti da abbattere al più presto richiesti dalla legge urbanistica provinciale, il vecchio deposito e l'intera area sono un comparto strategico per il quartiere dei Solteri. Per cercare di recuperarlo in maniera funzionale l'amministrazione comunale prova a cogliere l'occasione offerta dal programma europeo Urban Innovative Action (UIA) che mette in palio un bel pacchetto di milioni di euro, un centinaio in tutto nel terzo bando annuale che si chiude il prossimo 31 marzo. Per ogni singolo progetto vincitore il contributo massimo europeo è di 5 milioni di euro, soldi che permetterebbero di far partire in tempi brevi gli interventi per il recupero dell'area visto che dovranno eventualmente essere spesi nel giro di tre anni.

L'iniziativa di UIA ha l'obiettivo di individuare e testare nuove soluzioni che affrontino i problemi dello sviluppo urbano sostenibile e che individuino soluzioni poi applicabili in Europa su scala più ampia. I candidati

al bando, Comuni con almeno 50.000 abitanti in partnership con altri soggetti pubblici o privati, dovranno scegliere di affrontare uno (e solo uno) dei quattro temi proposti: adattamento al cambiamento climatico, qualità dell'aria, questione abitativa, lavoro e competenze nell'economia locale. Palazzo Thun ha deciso di puntare sull'adattamento al cambiamento climatico e per cercare i partner tecnici più adatti ha pubblicato un avviso di manifestazione di interesse. Entro mezzogiorno di mercoledì prossimo gli interessati dovranno farsi avanti. Le caratteristiche richieste a questi soggetti sono di poter dimostrare le capacità tecniche adeguate e poter garantire il cofinanziamento del progetto per la quota parte di loro competenza nella misura del 20%, anche sotto forma di personale messo a disposizione.

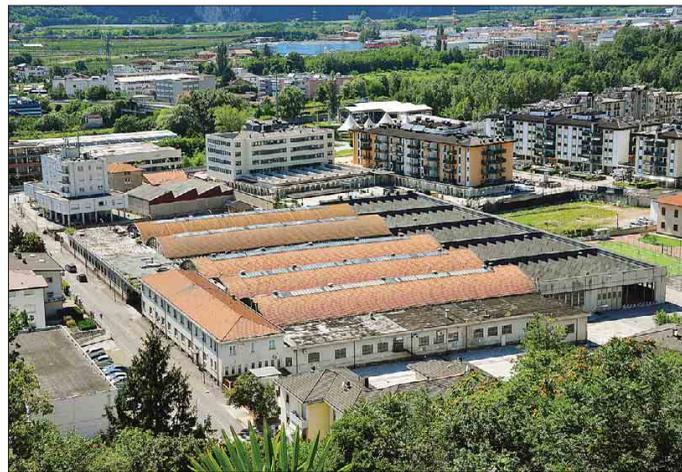
Una commissione tecnica sceglierà i soggetti con cui il Comune andrà a collaborare, dopodiché la squadra dovrà mettersi subito al lavoro per elaborare il progetto di massima da presentare a Bruxelles. L'idea innovativa riguarderà solo una parte dell'area ex Atesina, su cui l'amministrazione ha comunque già predisposto un progetto di larga massima. È previsto il riutilizzo di metà del deposito, per 3.000 metri quadri, come piazza coperta. Affacciata su via Marconi si pensa a una palazzina residenziale strutturata per il co-housing in cui collocare 10-15 alloggi e i servizi comuni, dalla lavanderia allo spazio per il tempo libero; la particolarità di questa comu-

nità sarà quella di essere composta da famiglie con un componente in condizione di disabilità, con l'obiettivo di favorire l'aiuto reciproco dando vita a un esperimento sociale senza precedenti. Sono poi previsti due parcheggi, uno a est da 1.700 metri quadri e uno a ovest da 2.000 metri. All'interno del bando UIA si prevede poi la realizzazione sul retro dell'attuale capannone, previo abbattimento del magazzino, un giardino da 6.000 metri quadri e un passaggio ciclopedonale che possa collegare via Marconi con il centro del quartiere, giardino Mattia Giosafat e parrocchia. «Il volume edilizio esistente - spiega il Comune nel proprio avviso di ricerca partner - si presta a una riqualificazione energetica con l'adozione di tecnologie a bassa emissione di carbonio, gestione intelligente dell'energia, dell'acqua e in generale riuso delle risorse». La vasta copertura è ideale per la produzione di energia fotovoltaica mentre nello spazio più a nord si ipotizza anche la realizzazione di orti comunitari. I progetti che andranno poi a concorrere nel bando europeo dovranno essere «audaci, creativi e sperimentali». Nell'altra parte del capannone ex Atesina, esclusa dal bando europeo, il Comune individua una grande palestra per la ginnastica artistica, disciplina attualmente confinata con centinaia di praticanti in un capannone, e due palestre più piccole, una delle quali riservata al judo. Inoltre 700 metri quadri per le associazioni più spogliatoi e servizi.



SISTEMAZIONE SEDE EX ATESINA SCHEMA

Lo schema di riutilizzo dell'ex Atesina. La zona palestre è esclusa dal bando europeo



Una panoramica del capannone ex Atesina di via Marconi